

Parrocchia della Conversione di San Paolo - Collebeato
11 marzo 2020

CAMMINO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

II INCONTRO

ALLA SORGENTE DELLA VITA NUOVA



*«A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita»
(Ap 21,6)*

 Canto di invocazione allo Spirito
INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

*Invochiamo la tua presenza Vieni Signor / Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà / Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te...
Vieni Spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi / Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
Vieni su noi, Maranathà, Vieni su noi Spirito / Vieni spirito, Vieni spirito Scendi su di noi
Vieni spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi / Scendi su di noi...*

C - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

T - Amen.

C – Venite fratelli, i redenti intonino un inno di esultanza all' indivisibile Trinità.

O Padre, Ti conosciamo come il Buono:

T – Ci assista la tua bontà.

C – O figlio, Ti esaltiamo come il Santo:

T – fa che noi siamo santificati per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue.

C – O Spirito, fa scendere su di noi l'Amore del Padre e del Figlio

T – Tu che hai compassione dei peccatori!

C – Signore misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di misericordia, porgi l'orecchio alla nostra preghiera e sii attento alla voce della nostra supplica. Fa per noi un segno per il bene, guidaci nella tua via perché camminiamo nella tua verità. Allieta i nostri cuori perché temiamo il tuo nome santo: poiché tu sei grande e compi meraviglie, tu solo sei Dio e non c'è chi sia simile a te fra gli dei, Signore, potente nella misericordia, buono nella forza per aiutare, confortare e salvare tutti quelli che sperano nel tuo santo nome.

T – Poiché a te si addice ogni gloria, onore e adorazione: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiamo

C – Signore, nostro Dio, donaci un cuore vigile, che nessun pensiero di distrazione trascini lontano da te, un cuore nobile, che nessun attaccamento indegno degradi; un cuore retto, che nessuna tentazione equivoca possa sviare, un cuore saldo, che resista ad ogni avversità, un cuore libero, che nessuna passione violenta possa soggiogare; donaci un cuore che custodisca il tesoro prezioso dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore. T - **Amen.**

Primo momento

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

“Sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna”

L1 - Dal Vangelo di Giovanni (Gv 4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:

L2 - «Dammi da bere».

L1 - I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice:

L3 - *«Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».*

L1 - I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:

L2 - **«Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».**

L1 - Gli dice la donna:

L3 - *«Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».*

L1 - Gesù le risponde:

L2 - **«Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna».**

L3 - *«Signore, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».*

L1 - Le dice [Gesù]:

L2 - **«Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui».**

L1 - Gli risponde la donna:

L3 - *«Io non ho marito».*

L1 - Le dice Gesù:

L2 - **«Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».**

L1 - Gli replica la donna:

L3 - *«Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».*

L1 - Gesù le dice:

L2 - **«Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l’ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».**

L1 - Gli rispose la donna:

L3 - *«So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa».*

L1 - Le dice Gesù:

L2 - **«Sono io, che parlo con te».**

L1 - In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:

L3 - *«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».*

L1 - Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro:

L2 - **«Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete».**

L1 - E i discepoli si domandavano l’un l’altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro:

L2 - **«Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l’altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».**

L1 - Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha

detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

* * *

ASCOLTIAMO LA PAROLA NELLA CHIESA

L1 - Vuoi riannodare i fili di un amore? Gesù, maestro del cuore, ci mostra il metodo di Dio, in uno dei racconti più ricchi e generativi del Vangelo. Gesù siede stanco al pozzo di Sicar; giunge una donna senza nome e dalla vita fragile. È l'umanità, la sposa che se n'è andata dietro ad altri amori, e che Dio, lo sposo, vuole riconquistare. Perché il suo amore non è stanco, e non gli importano gli errori ma quanta sete abbiamo nel cuore, quanto desiderio.

Questo rapporto sponsale, la trama nuziale tra Dio e l'umanità è la chiave di volta della Bibbia, dal primo all'ultimo dei suoi 73 libri: dal momento che ti mette in vita, Dio ti invita alle nozze con lui. Ognuno a suo modo sposo. Dammi da bere. Lo sposo ha sete, ma non di acqua, ha sete di essere amato. Gesù inizia il suo corteggiamento (la fede è la risposta al corteggiamento di Dio) non rimproverando ma offrendo: se tu sapessi il dono...

Il dono è il tornante di questa storia d'amore, la parola portante della storia sacra. Dio non chiede, dona; non pretende, offre: Ti darò un'acqua che diventa sorgente. Una sorgente intera in cambio di un sorso d'acqua. Un simbolo bellissimo: la fonte è molto più di ciò che serve alla tua sete; è senza misura, senza fine, senza calcolo. Esuberante ed eccessiva. Immagine di Dio: il dono di Dio è Dio stesso che si dona. Con una finalità precisa: che torniamo tutti ad amarlo da innamorati, non da servi; da innamorati, non da sottomessi. Vai a chiamare colui che ami. Gesù quando parla con le donne va diritto al centro, al pozzo del cuore; il suo è il loro stesso linguaggio, quello dei sentimenti, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere. Solo fra le donne Gesù non ha avuto nemici. Il suo sguardo creatore cerca il positivo di quella donna, lo trova e lo mette in luce per due volte: hai detto bene; e alla fine della frase: in questo hai detto il vero. Trova verità e bene, il buono e il vero anche in quella vita accidentata. Vede la sincerità di un cuore vivo ed è su questo frammento d'oro che si appoggia il resto del dialogo.

Non ci sono rimproveri, non giudizi, non consigli, Gesù invece fa di quella donna un tempio. Mi domandi dove adorare Dio, su quale monte? Ma sei tu, in spirito e verità, il monte; tu il tempio in cui Dio viene. E la donna lasciata la sua anfora, corre in città: c'è uno che mi ha detto tutto di me... La sua debolezza diventa la sua forza, le ferite di ieri ferite di futuro. Sopra di esse costruisce la sua testimonianza di Dio.

Un racconto che vale per ciascuno di noi: non temere le tue debolezze, ma costruiscici sopra. Possono diventare la pietra d'angolo della tua casa, del tempio santo che è il tuo cuore (Ermes Ronchi).



In ascolto - canto di lode

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re della gloria sei sceso in terra fra noi,
Con umiltà il tuo trono hai lasciato per dimostrarci il tuo amor.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti, qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso, degno e glorioso sei per me.**

Io mai saprò quanto ti costò lì sulla croce morir per me...

Secondo momento

IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE

“Signore, dammi di quest’acqua!”

1 – LA NOVITÀ CHE NASCE DALL’INCONTRO INASPETTATO, GENERATO DALLO SPIRITO

L1 – *In quell’incontro presso il pozzo [...] la donna fu trasformata: «lasciò la sua anfora», con la quale veniva a prendere l’acqua, e corse in città a raccontare la sua esperienza straordinaria [...] Era entusiasta. Era andata a prendere l’acqua del pozzo, e ha trovato un’altra acqua, l’acqua viva della misericordia che zampilla per la vita eterna. Ha trovato l’acqua che cercava da sempre! Corre al villaggio, quel villaggio che la giudicava, la condannava e la rifiutava, e annuncia che ha incontrato il Messia: uno che le ha cambiato la vita. Perché ogni incontro con Gesù ci cambia la vita, sempre. E’ un passo avanti, un passo più vicino a Dio. E così ogni incontro con Gesù ci cambia la vita. Sempre, sempre è così (papa Francesco).*

L2 - *Io, infatti, sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. (1 Cor 15,9-10).*

T – Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo (2 Cor 2,14-15).

2 – GESÙ È IL POZZO DA CUI ZAMPILLA VITA ETERNA

L1 – *Mi condusse poi all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. [...] voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. [...] Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina (Ezechiele 47,1.7-9.12).*

L2 - *L’incontro umanissimo con Gesù ha trasformato questa donna in una creatura nuova, rendendola testimone ed evangelizzatrice. Ecco perché, “lasciata la sua anfora” – gesto che dice più di tante parole! –, corre in città a testimoniare quanto le è accaduto. Per la samaritana testimoniare è innanzitutto ricordare gli eventi, raccontare la propria esperienza: qualcosa di decisivo è avvenuto nella sua vita, e ciò ha provocato in lei un mutamento, una conversione. E così, dopo aver ricordato i fatti, suggerisce un’interpretazione: “Che sia lui il Messia?”. Non impone a quanti la ascoltano un dogma, né una verità espressa in termini rigidi, ma propone una lettura che permetterà loro di fare una scelta nella libertà, mossi dall’amore. Suggestisce più che concludere, e così accende il desiderio dell’incontro. “La fede nasce dall’ascolto” (Rm 10,17), dirà l’Apostolo: dall’ascolto di Gesù è nata la fede della samaritana, dall’ascolto della samaritana è nata la fede della sua gente. E dalla fede procede la conoscenza, dalla conoscenza l’amore: questo è l’evento cristiano, mirabilmente riassunto nell’incontro di due persone assetate! (Enzo Bianchi).*

T - E mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che dà frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni (Ap 22,1-2).

3 – LE DUE BROCCHE: IN CRISTO LA NOSTRA CENERE DIVENTA LUCE

L1 - *Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. [...] Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?* (Rm 18-19.24)

L2 - I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c'è; la loro lingua è riarsa per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti (Is 41,17-18).

*Soffermiamo lo sguardo sulla **brocca di cenere** che la donna versa nella mano di Gesù...
affidiamo anche noi a lui la "nostra cenere": fatiche, sofferenze, fallimenti, paure...*



L1 – Quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna (Dalla lettera di Paolo a Tito 3,4-7).

L2 – *E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omèga, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio* (Apocalisse 21,5-7).

*Soffermiamo lo sguardo sulla **brocca di luce** che Gesù dona alla donna...
Facciamo memoria dei doni della nostra vita, in particolare pensiamo con gratitudine alle persone che ci sono state donate, con le quali condividiamo il dono della amicizia, della fraternità e della comunione...*



P - Come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi [...]amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda (Rm 12,4-6.10)

T – **Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, 5perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni** (1 Cor 1,4-5).



canone di meditazione

*Seigneur, tu gardes mon âme; Ô Dieu, tu connais mon coeur.
Conduis-moi sur le chemin d'éternité, Conduis-moi sur le chemin d'éternité*

Signore tu custodisci la mia anima, o Dio tu conosci il mio cuore
Guidami sulla via dell'eternità, guidami sulla via dell'eternità

Terzo momento

LA CUSTODIA DELLA PAROLA

Preghiamo con le parole tratte dal Salmo 119

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.
Non commette certo ingiustizie e cammina nelle sue vie.
Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente.

*Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi, se avrò considerato tutti i tuoi comandi.
Ti loderò con cuore sincero, quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai.*

Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore ti cerco: non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.
Ripongo nel cuore la tua promessa per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

*Con le mie labbra ho raccontato tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze.
Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola.*

Gloria al Padre...



canone strumentale per la meditazione personale

*In questo tempo **rileggo** personalmente, con calma, il brano della Samaritana...
Intanto che rileggo provo a **immaginare** la scena del dialogo tra Gesù e la donna...lo stupore dei discepoli...
Affido al Signore la mia brocca piena di cenere, accogliendo
...**scrivo** la parola o la frase che mi ha più colpito, la **ripeto** come preghiera rivolta al Padre*

* * *

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

C. O Cristo, vita di tutti gli uomini, inchiodato sulla croce e annoverato tra i morti, tu sei risorto il terzo giorno e hai risuscitato dalla corruzione Adamo; per questo ti lodano le schiere celesti, o Signore datore di vita. Ammetti anche noi a glorificarti e accogli la nostra supplica.

L1 – Tu sei la roccia, dona alla Chiesa stabilità e forza,

T – innesta nell’animo dei cristiani l’armonia dell’amore e accresci l’integrità della fede.

L1 – Tu sei il Pastore bello, dona fermezza ai pastori che guidano la tua Chiesa,

T – e rendi saldo il tuo gregge.

L1 – Tu sei il Misericordioso: chi è pentito riceva il tuo perdono,

T – chi è ricco sia generoso.

L1 – Tu sei il Signore dell’universo: chi ha il potere sia moderato,

T – chi è povero riceva soccorso.

L1 – Tu sei la Vita: sii forza per i vecchi, sostegno per i deboli, speranza per i malati,

T – e Maestro per i giovani.

L1 – Tu sei la Luce del mondo: illumina chi non ha fede,

T – e rendi perseveranti e obbedienti noi tuoi fedeli.

L1 – Tu sei una cosa sola con il Padre: fa’ cessare le divisioni nella Chiesa,

T – e degnati di tenerci uniti nella concordia e nella fraternità.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)

E non ci indurre in tentazione (pausa)

Ma liberaci dal male

C – O Signore, ora che scende la notte sul mondo, continui a splendere in noi la luce della tua Parola; dirada le tenebre dalle menti, placa i cuori in tumulto, calma i sensi, ristora le membra, avvolgi le case di pace e silenzio. Concedici la memoria del bene compiuto e risana il male da noi provocato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

Benedizione



Canone finale di affidamento a Maria

Magnificat anima mea Dominum

L’anima mia magnifica il Signore